

FORMIGONI



GOHOME

firma anche tu su  
www.formigonigohome.com

ANNO IV - N. 24 - NOVEMBRE 2012

# nota

*peschiera borromeo*



Chi ha paura di questo  
**GAZEBO?**

## L'angolo della politica

Silvio Chiapella

Dal settembre del 2009, i cittadini che transitano da via Matteotti e via Moro, al sabato mattina, sono abituati a vedere il gazebo di Base Democratica e Sinistra ecologia e libertà. Una presenza politica, una sorta di

presidio dove chiunque può fermarsi a porre quesiti, evidenziare problemi e a volte anche ottenere soluzioni. In un momento in cui la politica sembra essere così distante dalle esigenze dei cittadini, questo gazebo diventa il simbolo di una politica che cerca di essere a contatto con la realtà, non distante dalle persone in carne ed ossa, ma soprattutto aperta a tutti coloro i quali ritengono non esaurito il ruolo della politica. Un gazebo multicolore, dove le bandiere della Lista civica BD e quelle di Sel sventolano, dove i manifesti

e i numeri di Nota per Peschiera sono appesi, dando la possibilità ai cittadini di informarsi e conoscere aspetti della loro città a volte sconosciuti. Insomma, per farla breve, questo gazebo rappresenta uno strumento di comunicazione immediato e anche, se permettete, un luogo dove molti cittadini si riconoscono e che sentono un po' anche loro. Ebbene, proprio durante l'ultimo consiglio comunale, il comandante dei vigili ci ha comunicato che la collocazione del gazebo non è coerente con il regolamento comu-

nale sugli spazi pubblici, perché danneggerebbe il verde. Cari cittadini, di fronte a questa comunicazione, non sapevamo se metterci a ridere o a piangere; infatti è da tre anni che siamo lì, non si capisce perché il verde lo roviniamo solo adesso, e poi, con tutto quello che c'è da fare a Peschiera, il problema di Falletta & C. è quello di far spostare un gazebo? Io credo che questa giunta sia ormai, da un punto di vista politico, "alla canna del gas", perché se pensa di intimidirci o di bloccare la nostra attività politica (segue a pagina 5)

PAGINA 2

**POLITICA**

Le Primarie del centrosinistra



PAGINA 5

**LEGALITÀ**

Novità dal Tribunale di Milano



PAGINA 9

**SPORT**

Siamo al capolinea

## EDITORIALE

Cosa si fa a  
Peschiera?

Silvio Chiapella

La situazione generale dell'occupazione è allarmante: non solo negli ultimi due anni non si sono creati posti di lavoro, ma se ne sono perduti moltissimi, arrivando ad un tasso di disoccupazione elevatissimo.

Vediamo se è possibile **formulare proposte per aumentare la crescita ed introdurre elementi di equità, qui a Peschiera, attraverso strumenti che già esistono.** Per prima cosa, occorre combattere l'evasione fiscale in modo efficace e determinato, cosa oggi possibile grazie alle banche dati che si possono utilizzare per incrociare le informazioni e scoprire così gli evasori. Le risorse ottenute, qualche centinaio di migliaia di euro all'anno, possono essere impiegate per la nuova imprenditoria giovanile e femminile, attraverso il finanziamento di progetti innovativi. Inoltre, una parte di esse dovrebbero servire per la ristrutturazione del trasporto pubblico, con relativa riduzione dei costi per l'utenza, generando così un ulteriore abbandono delle vetture private, con significativo risparmio di quattrini e di inquinamento, che genererà una maggiore capacità di spesa da parte delle famiglie. Bisognerebbe inoltre istituire un tavolo con gli altri comuni limitrofi, penso a Segrate, Paullo, Pioltello, Pantigliate, per verificare la possibilità di attuare la riqualificazione di edifici per il risparmio energetico ed ambientale: avere una mappatura di tutto ciò che deve essere ristrutturato, su scala sovra comunale, e presentare dei progetti per ottenere finanziamenti ai diversi livelli (regionale, europeo), favorendo così un nuovo modello di sviluppo, in cui il profitto non solo è di tipo economico, ma soprattutto è di tipo ambientale: insomma si creano posti di lavoro che migliorano la qualità della vita di tutti i cittadini.

Altro elemento importante è la razionalizzazione delle spese correnti relative a consulenti ed eventi (grandi o piccoli decidete voi), e delle spese di investimento inutili, come il rifacimento completo dei parchi o la ristrutturazione di piazza Paolo VI, solo per fare qualche esempio: si tratta di oltre un milione di euro, da impegnare per incentivare investimenti da parte di privati, soprattutto medie e piccole aziende, che sono il nostro tessuto industriale-artigianale, facendo leva su una diminuzione degli oneri e delle tasse comunali. Occorre poi che chi ci governa sappia dare tempi certi al rilascio di autorizzazioni fondamentali per attrarre investimenti: tutti gli imprenditori devono sapere in quanto tempo e con quali procedure si ottengono tutti gli atti amministrativi indispensabili per ogni attività. Sarebbe interessante istituire un premio a chi ottiene i migliori risultati in questo campo, perché ogni giorno che passa i costi aumentano, e li paghiamo tutti noi. Inoltre va posta con forza la questione del patto di stabilità, nelle sedi preposte, perché, così com'è, è un freno alla crescita; anche la Corte dei Conti l'ha detto in modo chiaro ed inequivocabile, le politiche di rigore determinano un impoverimento soprattutto tra i ceti non abbienti. Per i comuni con possibilità finanziarie, occorre che le spese d'investimento, non quelle correnti, non vengano conteggiate nel patto.

Queste sono alcune proposte che Bd e Sel pongono all'attenzione dei cittadini e delle altre forze politiche e civiche, ed ovviamente alla Giunta Falletta, perché visto che all'attuale maggioranza non viene in mente nulla, per contribuire nel proprio piccolo alla ripresa, che almeno faccia la fatica di leggere e valutare se le nostre proposte possono essere degne di attenzione. Attendiamo fiduciosi una risposta.

Buon lavoro e buona fortuna. □

SEL • Le primarie del centrosinistra

La solita Italia  
oppure Vendola

Wanda Buzzella - coordinatrice SEL Peschiera Borromeo

È finalmente ufficiale: il 25 novembre avranno luogo le primarie del centrosinistra per scegliere il candidato premier. Sono state

presentate cinque candidature: Vendola, Bersani, Renzi, Puppato e Tabacci. Questa consultazione popolare è l'occasione imperdibile che permetterebbe finalmente di attuare il tanto auspicato cambiamento di rotta sia rispetto al "disastroso" ventennio berlusconiano-leghista che alle politiche nazionali, convintamente "liberiste", attuate dal governo Monti.

**Oppure Vendola**

A mio avviso Nichi Vendola è l'unico candidato che è in grado sia di aprire la strada ad un'alternativa che porti ad un reale cambiamento delle politiche di "governo" che di imprimere una necessaria "svolta culturale" nel nostro paese con forza e credibilità.

Nichi vuole rimettere al centro dell'agenda nazionale i diritti delle persone, del mondo del lavoro, dell'istruzione e del welfare; la salvaguardia e la valorizzazione del nostro ricchissimo patrimonio culturale e artistico; la riconversione ecologica e il rilancio di una seria e strutturata politica industriale.

*"La disoccupazione cresce e la povertà bussa anche alle porte del ceto medio: le politiche di austerità attuate dal governo Monti rischiano solo di farci avvire in una spirale recessiva. Dobbiamo aprire ad una nuova stagione".*

Le sue non sono solo parole e slogan elettorali ma una concreta e complessa proposta programmatica che ha già dimostrato di essere in grado di realizzare durante la sua esperienza come presidente della regione Puglia: purtroppo i risultati ottenuti sono stati spesso sottaciuti dai media nazionali.

**Favorire la partecipazione alle primarie**

A prescindere dalla scelta che ognuno di noi farà del candidato da sostenere, credo che ci sia un aspetto che dobbiamo unitariamente impegnarci a garantire: favorire la partecipazione alle primarie ed evitare così qualsiasi forma di inquinamento dei voti anche a Peschiera.



L'ABBRACCIO TRA VENDOLA E IL SINDACO PISAPIA.

La disoccupazione cresce e la povertà bussa anche alle porte del ceto medio: le politiche di austerità attuate dal governo Monti rischiano solo di farci avvire in una spirale recessiva. Dobbiamo aprire ad una nuova stagione.

Nichi Vendola



LA NOTA DI MARA

## Uovo di batteria o di cortile?

Corruzione, concussione, bancarotta, criminalità organizzata: come un'onda di fango, sembrano permeare tutto e tutti. Con quali conseguenze? Perdita di fiducia dei cittadini nei riguardi della politica, che si

traduce in "disinteresse" verso la cosa pubblica. Questa sfiducia dà luogo all'astensionismo, all'antipolitica e all'uso personalistico dei voti. C'è il rischio che possa prevalere l'abitudine alla illegalità, ma soprattutto, la sfiducia nella possibilità di cambiamento: non cambia nulla, sono tutti uguali. Tutto ciò induce la maggior parte delle persone a negarsi il diritto e il dovere di pensare e, quindi, di progettare il futuro. In questi giorni un gruppo di giovani artisti ha presentato a Peschiera un piccolo corto teatrale dal titolo *Italia Francia 0-3*, in cui si chiede al pubblico di scegliere fra due uova, uno di batteria e uno di cortile.

La pièce mette in evidenza che le scelte di ogni singolo individuo possono influire sull'agire collettivo e che il "peccato" più grave è proprio pensare che, di fronte alla complessità, il nostro agire individuale non conti nulla. Sono bravi questi giovani e come loro quanti ne conosciamo che studiano, lavorano, "fanno"! Non possiamo dire loro che è tutto negativo, che possono avere lavoro solo grazie a qualche raccomandazione, che la politica è solo corruzione e cinismo. Mi guardo intorno e non vedo il deserto: al contrario, vedo che tanti, anche a Peschiera Borromeo, si impegnano gratuitamente per una politica onesta, che agiscono quotidianamente in maniera pulita, non fanno clamore, ma ci sono. Nel nostro piccolo, noi cerchiamo di fare questo: metterci in gioco, per contribuire alla creazione di un'alternativa credibile, che sappia sostenere questa necessità di futuro: essere sul territorio, incontrare le persone, sostenerne e sollecitarne la partecipazione. Mara Chiarentin

oppure Vendola  
info, contatti,  
appuntamento e materiali

www.nichivendola.it

comitato provincia di milano:

partecipa@milanopervendola.it

comitato peschiera:

peschierapervendola@gmail.com

facebook: Nichi Vendola

Milano per Vendola

Peschiera per Vendola

twitter http://twitter.com/Milano-xVendola

Gazebo informativo:

ogni sabato dalle 9.30 alle 12.30

via Matteotti/via Moro

Riunione Comitato per Vendola

Peschiera Borromeo: mercoledì 31

ottobre, ore 21 - piazza Verga, 3

- Sede di Sel, Bd e Nota

**Costituzione del comitato peschierese**

I comitati a sostegno della candidatura di Vendola che stanno nascendo su tutto il territorio nazionale sono costituiti da cittadini che appartengono al popolo del centrosinistra, al mondo associativo ed alla società civile. Anche a Peschiera arrivano le prime adesioni e nel box puoi trovare tutte le indicazioni per ricevere info e contattarci. Il comitato si riunisce il 31 ottobre in piazza Verga 3. Ti aspettiamo. □

nota

- peschiera borromeo -

Direttore responsabile

Mara Chiarentin

Vicedirettore

Giorgio Azzollini

Redazione

Maria Teresa Badalucco

Daniela Bezzi

Wanda Buzzella

Silvio Chiapella

Marco Chitto

Enrica Colombo

Giuseppe Iosa

Sandra Linardi

Beatrice Parodi

Alfredo Raimondo

Cecilia Surano

Hanno collaborato

Claudio De Biaggi - Antonio Fabiani

Stefano - Jacopo Manidi

Pubblicazione periodica dell'Associazione

Base Democratica di Peschiera Borromeo.

Autorizzazione del Tribunale di Milano

numero 152 del 16 marzo 2011

Stampa a cura della Goodprint

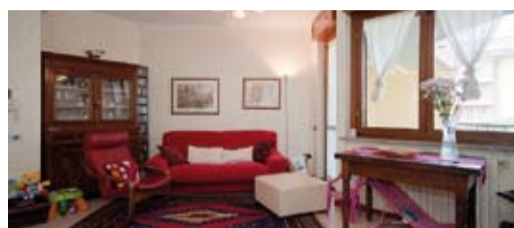
via Lirone - Peschiera Borromeo

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

**Vende**

**PESCHIERA BORROMEO  
BELLARIA**

Mq 100: trilocale con terrazzo e balcone.  
Cucina abitabile, doppi servizi, box.  
Aria condizionata.  
E - 131,14  
Rif. LD5894 Tel. 02.55305452



**PESCHIERA BORROMEO  
QUADRIFOGLIO 4**

Mq 133: trilocale con giardino di mq 100.  
Cucina abitabile, doppi servizi, box.  
Piscina condominiale.  
G - 310,20  
Rif. RP3802 Tel. 02.70309095



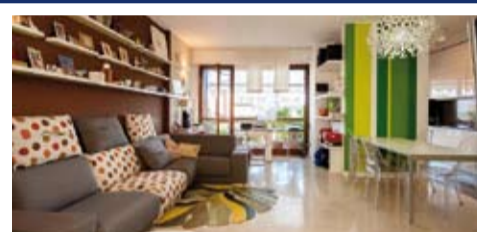
**PESCHIERA BORROMEO  
ZELO FORAMAGNO**

Mq 150: villa su due livelli con giardino  
e tre balconi. Camino, tre camere,  
doppi servizi, taverna, box doppio.  
F - 155,46  
Rif. LD5878 Tel. 02.55305452



**PESCHIERA BORROMEO  
SAN BOVIO 1**

Mq 110: trilocale con terrazzo,  
completamente ristrutturato, piano alto.  
Cucina arredata.  
G - 232,81  
Rif. RP3801 Tel. 02.70309095



**PESCHIERA BORROMEO  
QUADRIFOGLIO 4**

Mq 126: quadrilocale con giardino di mq 115.  
Tre camere, doppi servizi, due box.  
Piscina condominiale.  
C - 82,32  
Rif. RP3806 Tel. 02.70309095



**PESCHIERA BORROMEO  
QUADRIFOGLIO 4**

Mq 110: trilocale con giardino su tre lati  
di mq 600. Doppi servizi, box doppio.  
Aria condizionata.  
G - 176,12  
Rif. LD5851 Tel. 02.55305452



**Affitta**

**PESCHIERA BORROMEO  
CASCINA LA FORNACE**

Mq 90: trilocale  
con giardino,  
parzialmente  
arredato.  
Cucina abitabile,  
doppi servizi,  
box e posto auto.  
E - 121,42  
Rif. RA5910  
Tel. 02.55305452



A TUTELA DEI NOSTRI CLIENTI GLI IMMOBILI PROPOSTI SONO TRATTATI IN ESCLUSIVA

**IL TUO IMMOBILE  
PUÒ RENDERE DI PIÙ**

**AFFIDALO IN GESTIONE\***  
**A CHI DI IMMOBILI SE NE INTENDE.**

\*GRATUITA IL PRIMO ANNO

Numero Verde  
**800363330**

**TRIBIANO**

Mq 55: bilocale  
completamente  
arredato,  
con balcone.  
Cucina abitabile.  
Libero a novembre.  
E - 136,70  
Rif. RA5919  
Tel. 02.55305452



**PESCHIERA BORROMEO  
SAN BOVIO**

Mq 65: bilocale con  
giardino di 150 mq,  
arredato, nel nuovo  
complesso  
Le terrazze. Box.  
Aria condizionata.  
A - 28,8  
Rif. RP3803  
Tel. 02.70309095



**PESCHIERA BORROMEO  
QUADRIFOGLIO 4**

Mq 60: bilocale  
con terrazzo,  
completamente  
arredato.  
Box. Piscina  
condominiale.  
D - 90,99  
Rif. RP3807  
Tel. 02.70309095



**PANTIGLIATE**

Mq 65: bilocale  
ultimo piano,  
in centro,  
completamente  
arredato,  
con due terrazzi.  
Cucina abitabile.  
C - 58,18  
Rif. RA5903  
Tel. 02.55305452



**PESCHIERA BORROMEO**

Mq 55: trilocale  
completamente  
arredato e  
ristrutturato.  
Centrale.  
E - 127,83  
Rif. RA5916  
Tel. 02.55305452



**CENTRI SERVIZI IMMOBILIARI**

**PESCHIERA BORROMEO**  
via Ca' Matta, 2  
Tel. 02/55.30.54.52  
peschiera@cofim-immobiliare.it

**SAN FELICE**  
Centro Commerciale, 27  
Tel. 02/75.34.043  
sanfelice@cofim-immobiliare.it

**SAN BOVIO**  
Viale Abruzzi, 1  
Tel. 02/70.30.90.95  
sanbovio@cofim-immobiliare.it

**MILANO**  
Via Moscova, 46  
Tel. 02/65.75.344  
milano@cofim-immobiliare.it

**VERONA**  
S. Porta Palio, 16/a  
Tel. 045/800.11.99  
verona@cofim-immobiliare.it

**WWW.COFIM-IMMOBILIARE.IT**



**POLITICA LOCALE** • Incapaci di scelte e pianificazioni.

# L'improvvisazione al governo

Enrica Colombo

È un ritornello costante, un "refrain" che ci accompagna da quando la Giunta Falletta è al governo di questa città, una formula utilizzata in funzione auto-assolutoria su tutti i fronti. Non nella versione sacrosanta e ineccepibile con cui altri numerosi sindaci ne hanno fatto una battaglia politica nei rapporti con il governo centrale: il patto di stabilità ci strozza, ci impedisce di fare interventi nei nostri territori che potrebbero essere volano alla ripresa dell'economia, anche se abbiamo le risorse non possiamo utilizzarle. Insomma: bisogna combattere per rivederlo. Alcuni sindaci hanno addirittura deciso di non rispettarlo e molti hanno pubblicamente manifestato su questa questione cruciale per l'economia e la vita dei Comuni.

No, la posizione del nostro sindaco non è mai stata così chiara, né accompagnata da impegni politici pubblicamente assunti e perseguiti. Intende rispettare il patto, ma spera che con l'arrivo dell'Expo l'hinterland milanese possa godere di qualche deroga, qualche modalità di aggiramento che venga prevista e definita in funzione di questo evento di grande portata in arrivo nel 2015. Che può essere una speranza, ma certo non è una presa di posizione politica nel merito della questione.

Ma quello che preme sottolineare qui è

un aspetto ancora diverso: la versione utilizzata per giustificarsi dal nostro sindaco è molto più subdola, rivelatrice di una incapacità pianificatoria politicamente ed anche amministrativamente inaccettabile: non possiamo prendere una serie di impegni finanziari perché non sappiamo se saremo in grado di sostenerli, se saranno compatibili con il rispetto del patto di stabilità. Che è ancora diverso dal dire: non abbiamo soldi, punto e basta. No, qui ci si dice: non sappiamo se avremo le risorse e se potremo spenderle, non siamo in grado di valutare ora, per esempio a fine ottobre, cosa potremo fare tra due, tre mesi. L'esempio del teatro per bambini che trovate tra le BREVI nella pagina seguente è una cosa "piccola", anche se importante per le famiglie peschieresi. Per trovarne altri, più eclatanti, basta ripensare a che ne è stato del Piano Diritto allo studio dell'anno scorso. Ripercorrere l'elenco dei progetti approvati con i relativi stanziamenti dal Consiglio Comunale è un esercizio illuminante: il numero di quelli non realizzati è più alto di quelli portati a termine, nonostante le risorse fossero regolarmente apposte in bilancio. Uno per tutti: l'educazione motoria nelle scuole, per un importo di 57.500 euro, rimasta "appesa" nell'incertezza della Giunta fino a febbraio! Non erano in grado di capire per tempo se



ENRICA COLOMBO  
IN CONSIGLIO COMUNALE.

la spesa sarebbe stata compatibile con il rispetto del patto. A quella data, per organizzare il bando di gara e avviare le attività si sarebbe arrivati ad aprile e i Dirigenti scolastici stessi hanno preferito rinunciare. Questo è successo anche per altri progetti, oltre per le tempistiche di erogazione dei contributi alle scuole. E non è che i soldi non utilizzati restino in toto a disposizione: la quota del Piano Diritto allo studio relativa al Bilancio del 2011 va diritta diritta nell'avanzo di amministrazione. Un bel ri-

sultato, davvero! Insomma, è compito del politico che governa gestire le risorse, in un quadro di definizione di priorità e di rispetto degli impegni presi con la collettività. Per farlo, oltre ad avere le idee chiare sugli obiettivi che vuole realizzare per la sua città, cosa che ci sembra invece fumosa in Falletta, a rinunciare agli eventi spot per puntare a risultati che garantiscano continuità, deve soprattutto saper "pianificare".

Qui sembra invece che regni l'improvvisazione. □

**"AFFAIRE BELLARIA"** • Le novità.

## Finalmente Arpa

Wanda Buzzella

È senza dubbio evidente che i vari esposti presentati dai cittadini e da alcuni rappresentanti politici iniziano a dare i primi risultati.

Il 27 giugno scorso, Arpa ha protocollato il verbale conclusivo sulla visita ispettiva effettuata presso la Mapei per verificare il rispetto dei requisiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata all'azienda dalla Regione Lombardia. Il contenuto di questo importante documento però è passato sotto il più totale silenzio mediatico.

Come mai il nostro Sindaco non dice nulla ed evita accuratamente di informare i cittadini, dopo avere "creato" il mostro mediatico dell'*Affaire Bellaria*?

**L'AZIENDA MAPEI  
NON RISPETTA LA NORMATIVA  
SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO**

Nel corposo documento Arpa mette nero su bianco che nel 2010 (non è un errore di stampa!), ha "...eseguito una campagna di misure con rilievi fonometrici atti a verificare l'impatto acustico dell'attività produttiva in essere". Dalla relazione conclusiva, protocollata da Arpa il 16.11.2010 (anche questo non è un errore di stampa!), si evince che "Le misure eseguite hanno evidenziato che le emissioni della Ditta Mapei S.p.A sono tali da comportare i superamenti del livello di immissione sia nel periodo diurno che notturno presso i ricettori posti nelle abitazioni del nuovo complesso residenziale prospicienti all'azienda".

Quindi l'azienda Mapei "deve prevedere eventuali idonei interventi di mitigazione al fine di rispettare i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 su tutto il territorio con-

finante con particolare riferimento al PII di Bellaria".

**In soldoni il sindaco sapeva dal novembre del 2010 che la ditta Mapei non rispettava i limiti previsti dalla legge**, tra l'altro per lavorazioni introdotte successivamente all'approvazione sia del Piano di zonizzazione acustica comunale, che dell'intervento urbanistico di Bellaria entrambi del 2007.

**Ma Falletta naturalmente si è ben guardato di esercitare le dovrose azioni amministrative, al fine di ottenere che Mapei realizzasse le opere di mitigazioni richieste dalla legge e si è invece concentrato nello strumentalizzare politicamente la vicenda, creando alla fine solo falsa informazione ed enormi problemi e disagi agli acquirenti degli appartamenti e ai lottizzanti.**

I cittadini di Peschiera hanno il sacrosanto diritto di conoscere gli sviluppi di questa vicenda e di capire cosa è successo, di chi sono le responsabilità e se ci sono problemi di inquinamento e di sicurezza per la nostra città. Purtroppo risulta ormai evidente che la gestione Falletta-Buonocore di questa delicata vicenda è fallimentare sotto tutti i punti di vista. □

### Il verbale Arpa "dimenticato" nei cassetti per due mesi

*Credo sia degno di nota ricostruire lo "strano viaggio" del verbale Arpa e le contemporanee azioni amministrative, dei cittadini e di alcune forze politiche di opposizione che riguardano l'Affaire Bellaria*

**5 giugno.** Esposto presentato dai rappresentanti politici di BD, Sel, Pd.

**7 giugno.** Iniziativa pubblica sull'*Affaire Bellaria* promossa da Sel, Bd e Pd.

**27 giugno.** Arpa protocolla ufficialmente il verbale della visita ispettiva.

**3 luglio.** Il verbale di Arpa viene protocollato dal comune di Mediglia.

**17 luglio.** Dopo ben 3 anni di attesa il sindaco convoca improvvisamente un tavolo tecnico: si presentano Mapei e i costruttori, assente Arpa.

**21 luglio.** Gli acquirenti del complesso residenziale di Bellaria incontrano il sindaco di Mediglia. Non viene data nessuna comunicazione sul verbale Arpa ufficialmente arrivato al sindaco di Mediglia da più di 20 giorni.

**24 luglio.** Gli acquirenti del complesso residenziale di Bellaria incontrano il sindaco di Peschiera. Nessun accenno al verbale Arpa.

**26 luglio.** Il Consiglio Comunale adotta l'annullamento parziale del PII di Bellaria, naturalmente senza alcun riferimento al Verbale Arpa che farebbe di fatto cadere le risibili motivazioni su cui è costruito l'impianto dell'atto amministrativo. Il Tar, infatti, a maggio aveva intimato al comune di Peschiera di **concludere entro il 5 agosto con un provvedimento espresso e motivato** il procedimento di annullamento in autotutela avviato con la comunicazione datata 8.2.2011. Da sottolineare che l'adozione non conclude il procedimento ma procrastina la conclusione di ulteriori 90 giorni!

**27 luglio.** La ditta Mapei invia le osservazioni ad Arpa sul verbale del 27 giugno. Chiaramente l'azienda comunica di avere partecipato al tavolo tecnico del 17 luglio e chiede però ulteriori misurazioni del clima acustico evitando accuratamente di menzionare quelle effettuate da Arpa nel 2010. A questo, naturalmente, aggiunge tra le note che il Comune non ha ancora concluso il procedimento di annullamento parziale del PII, infatti 24 ore prima il Consiglio Comunale aveva adottato la delibera (vedi punto precedente).

**9 settembre.** Finalmente il comune di Peschiera Borromeo protocolla il verbale Arpa con tanto di lettera di accompagnamento del comune di Mediglia.

**14 ottobre.** Gli acquirenti depositano un esposto alla Procura della Repubblica.

*Risulta evidente che "dimenticare" nel cassetto il verbale di Arpa ha di fatto ulteriormente procrastinato i tempi di risoluzione di questa vicenda. Questa è la trasparenza e l'efficienza del sindaco Falletta. È naturale quindi che i cittadini abbiano deciso di rivolgersi alla Procura della Repubblica.*

Wanda Buzzella



È possibile leggere e scaricare i documenti integrali dell'*Affaire Bellaria* sui nostri siti: [www.selpeschiera.it](http://www.selpeschiera.it)  
[www.basedemocratica.it](http://www.basedemocratica.it)

**LEGALITÀ** • Condannate tre Società di Peschiera.

# Novità dal tribunale

La redazione

**A**bbiamo ricevuto un documento del Tribunale di Milano - Sezione Lavoro, in cui vengono **condannate in primo grado** le Società Modarventi s.r.l., La Galleria s.r.l., Promostile s.r.l., la cui amministratrice è l'attuale assessore al Commercio **Carla Bruschi**, "al pagamento di euro 62.846 a titolo di differenze retributive, comprensive del T.F.R. e dell'indennità di preavviso oltre interessi legali e rivalutazione monetaria": **somme dovute e mai liquidate ad una dipendente**. Una domanda ci sorge spontanea. È opportuno che Carla Bruschi con-

tinui ad essere assessore del nostro Comune con delega al Commercio? Sindaco Falletta, ritiene di prendere qualche provvedimento in merito a questo fatto? Rivolgiamo queste domande perché crediamo che sia importante che la cittadinanza conosca chi la amministra in modo trasparente e chiaro. Attendiamo le risposte degli interessati. I documenti su [www.basedemocratica.it](http://www.basedemocratica.it) - [www.selpeschiera.it](http://www.selpeschiera.it) □



**DALLA PRIMA PAGINA SEGUE "L'ANGOLO..."**

sul territorio con questi trucchetti burocratici sbaglia di grosso. Al peggio non c'è mai fine, siamo al ridicolo; anzi diciamo che Falletta, ogni volta che vede il gazebo di BD e Sel, è come se si facesse un esame di coscienza, il cui esito è sicuramente negativo, perché ha fatto poco e male, e quindi,

anziché essere conseguente ed andarsene a casa, fa togliere il gazebo, sperando che nessuno si accorga del suo fallimento. Ultima annotazione: cari cittadini, avete visto in che condizioni è il verde di Peschiera? Bene, provate a fare un confronto con quello del nostro gazebo, e dateci un

giudizio. Povero Falletta, ci spiace che un sindaco, si fa per dire, riduca la querelle politica a questi mezzucci, ma purtroppo, dopo tre anni, non ha ancora capito che i cittadini lo voteranno per quello che ha fatto o non ha fatto, e non per quello che non ha fatto fare agli altri. □

la **NOTA stonata**

## LE REGOLE E LA TRASPARENZA

Mercoledì 17 ottobre siamo stati contattati da numerosi cittadini che ci hanno segnalato la presenza di un cantiere "improvvisato" in via XXV Aprile all'altezza di via Galvani (zona industriale di Mezzate), dove si stava effettuando il taglio di un numero consistente di piante. "Potete verificare che sia tutto a norma?". Siamo prontamente andati sul luogo e abbiamo riscontrato che l'area che ospita il cantiere, dove sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova rotonda di via XXV Aprile, era priva dei fondamentali requisiti di sicurezza richiesti dalla legge. Non era presente il responsabile del cantiere e non c'erano a disposizione neppure i documenti e le autorizzazioni relative al taglio degli alberi, che sono stati attuati su entrambi i lati della vecchia Pallese. Ma, cosa ancor più grave, la scavatrice utilizzata per raccogliere e rimuovere le ramaglie e i tronchi degli alberi, operava senza rispettare i minimi requisiti di sicurezza richiesti, vista la presenza di ciclisti e pedoni che transitavano sulla ciclabile naturalmente bloccata da un camion del cantiere. Ma con tutto lo spazio a disposizione che c'era, dovevano posizionare il mezzo pesante destinato a raccogliere la legna proprio sulla pista ciclabile? In più non era presente alcuna recinzione e nessun cartello che segnalava i lavori in corso. **Troviamo che sia un atteggiamento bizzarro quello dell'amministrazione Falletta pronta a far rispettare, senza se e senza ma, anche il più futile dettaglio del nuovo regolamento comunale, ma non altrettanto attenta nel dare il buon esempio.** Spetta al Comune garantire che le attività di questo tipo si svolgano con la piena sicurezza dei passanti e dei mezzi in transito. Abbiamo avuto solo un mese fa un altro episodio simile con l'apertura del nuovo asilo nido di San Bovio, nel bel mezzo di un cantiere pienamente operativo! Forse bisognerebbe utilizzare meglio le risorse della Polizia Municipale per controllare che i lavori si svolgano senza pericolo... piuttosto che inviare una pattuglia intera con ben tre vigili per rimuovere un gazebo da giardino da un area verde! Che tristezza, Falletta!

La redazione di Nota

IN BREVE

Enrica Colombo

■ **BIBLIOTECA** - Da tempo i cittadini di Peschiera, soprattutto gli studenti, attendono l'ampliamento della biblioteca comunale di via Carducci. Il servizio di biblioteca è essenziale in una città moderna: centro di comunicazione e documentazione, ricerca e studio, cultura e intrattenimento, la biblioteca è anche un luogo di incontro e socializzazione. Non a caso la Giunta precedente ne aveva previsto il raddoppio con costi a carico dei lottizzanti del Piano di recupero della Cascina Monasterolo, attraverso la realizzazione di un parte nuova collegata con la sede attuale. La scelta della Giunta Falletta è stata diversa: limitarsi a ristrutturare l'edificio esistente, ampliandolo solo per lo spazio necessario ad una sala conferenze, ma spostare altrove gli uffici comunali che occupano ora il primo piano, in modo da dedicare entrambi i piani alla biblioteca. Ed è qui che il progetto si è "incagliato". Non nella progettazione, seguita da un gruppo di professionisti qualificati (purtroppo però senza coinvolgere i nostri bibliotecari), ma nella realizzazione concreta: dove spostare gli uffici? E quando? A queste domande non c'è al momento ancora nessuna risposta. Decaduta, per il parere negativo del Parco Agricolo Sud sul PGT, l'idea di Falletta (per noi assurda) di costruire un nuovo municipio nel triangolone, ora bisognerà trovare altrove degli spazi adeguati per gli uffici. Così un'opera che avrebbe potuto essere già pronta ed utilizzata da tutti noi, è ancora tutta soltanto sulla carta.

■ **ALBERI** - Non è stato bello lo spettacolo cui abbiamo assistito in questi giorni con l'avvio del cantiere per la realizzazione della nuova rotatoria all'incrocio tra via XXV Aprile e via Galvani e di cui parliamo nel box. Gli alberi sani e robusti su entrambi i lati della strada sono stati abbattuti, e per di più in cantiere non erano presenti i regolari permessi. Possibile che non si sia pensato di salvarli e piantumarli altrove? In questi tre anni di governo della Giunta Falletta non è stata né programmata né tanto meno realizzata nessuna nuova piantumazione. Abbiamo anzi assistito all'abbattimento di molte piante mai sostituite e le sole "opere arboree" realizzate sono state quelle previste dalla precedente giunta. Per questo in luglio abbiamo presentato un'interpellanza. Nella sua risposta il sindaco ammette che nel 2011 sono state abbattute 52 piante e ne sono state messe a dimora in sostituzione solo 31. Secondo i dati aggiornati a marzo 2012 il fabbisogno totale è di 180 piante, solo per la sostituzione degli abbattimenti, per un costo di circa 60.000 euro che, dichiara il sindaco, "attualmente non sono completamente disponibili sul bilancio di previsione". Lascio ai lettori le conclusioni.

■ **TEATRO BAMBINI** - È scomparsa dalla programmazione del Comune la rassegna di teatro per bambini *Un, due, tre... a teatro*, che pure negli anni precedenti aveva riscosso ottimo successo tra le famiglie del territorio. Organizzata con grande professionalità da Kosmocomicot teatro, con il patrocinio della Provincia di Milano, la rassegna presentava, nei Comuni che aderivano, spettacoli adatti alle diverse fasce di età e variegati nelle tecniche proposte: dal teatro d'attore e di figura ai pupazzi, burattini, sagome e orme. L'afflusso di pubblico era ottimo, anche dai comuni vicini, e soprattutto in espansione per le famiglie peschieresi con i bimbi più piccoli, e questo consentiva un parziale rientro dalle spese attraverso gli incassi dei biglietti, peraltro al prezzo ragionevole di 4 euro. C'erano tutti i presupposti per continuare l'esperienza: costi contenuti, rassegna ben nota al pubblico, interesse delle scuole, ottima affluenza e gradimento. Tutti tranne uno: la capacità del Comune di pianificare per tempo l'utilizzo delle risorse, anzi di conoscere per tempo la loro stessa entità e l'andamento del rispetto del patto di stabilità. Così ora che la rassegna è in fase di organizzazione, e la chiusura delle adesioni va fatta entro fine ottobre per consentire la stampa delle brochure e la diffusione capillare nelle scuole di tutti i Comuni coinvolti, Peschiera preferisce non aderire. Motivo: non è in grado di prevedere se potrà disporre delle risorse necessarie, sempre per via del rispetto del patto di stabilità. Gli altri comuni, invece, tutti ugualmente soggetti al patto di stabilità, hanno aderito, o con le modalità consuete o coinvolgendo le scuole. Possibile che da noi questo sia impossibile? Visto che il nuovo assessore sembra sensibile al tema del teatro, gli chiediamo da queste pagine di ripensarci, di valorizzare le potenzialità di questa rassegna in rete con altri comuni, e non ridurre lo spettacolo per bambini in interventi spot, come sono stati tanti altri organizzati da questa Giunta.

■ **CINEMA** - Finalmente, dopo più di due anni da quando abbiamo consegnato al sindaco le firme dei cittadini che chiedevano la riapertura del cinema, qualcosa si è mosso. Non che si tratti di una vera stagione cinematografica, ma almeno un paio di film domenica e lunedì dovrebbero essere garantiti. Bene abbiamo fatto ad insistere sulla questione in questi anni, se non altro la Giunta ne ha tenuto conto nell'affidamento della gestione del De Sica. Contrariamente, però, a quanto deliberato ad agosto e da noi riportato nel numero scorso, non è stato fatto nessun bando per l'individuazione del gestore, né per il cinema né per il teatro. La struttura è stata affidata per entrambe le attività a un'associazione di Opera, *Tutti... all'Opera*, che con un canone mensile di 200 euro la gestirà fino a giugno 2014. Questa associazione supporterà il Comune nelle serate di programmazione dell'Amministrazione, potrà allestire propri spettacoli, corsi di teatro e musical, saggi degli allievi, e proporrà i film del weekend. Al momento la programmazione non è ancora nota.

■ **TEATRO-MUSICA** - Per quanto riguarda invece la stagione teatrale e musicale gestita e finanziata direttamente dall'Amministrazione, come risulta dalla brochure arrivata in questi giorni, sono previsti alcuni spettacoli di intrattenimento e teatrali (costo 24.500 euro) e quattro serate di concerti (costo 24.500 euro). L'ingresso sarà gratuito, su prenotazione, ma si spera con modalità più comode per i cittadini rispetto a quelle degli anni scorsi. Dispiace che la stagione concertistica sia stata ridotta e che le sia stato tolto il nome "Provincia Sonora" (e non se ne capisce la ragione), dopo che con il lavoro di tanti anni era diventato un "logo" di qualità che riempiva ogni volta il teatro.

**SPORT** • L'Amministrazione comunale ancora latitante su giovani e sport.

# Non è una città per giovani

Giuseppe Iosa

**N**on è facile per un adolescente trovare spazi di aggregazione a Peschiera. Se si escludono le proposte degli oratori vi è poco o nulla. La chiusura del Jumback ha finalmente chiarito che i giovani non sono nell'interesse di questa amministrazione. È triste constatare che solo a seguito di gravi fatti di cronaca che coinvolgono adolescenti o giovani della nostra città, qualche assessore, più preoccupato dai consensi elettorali che delle problematiche giovanili, prometta spazi che poi, passata l'onda emotiva, puntualmente vengono negati. Nella piazza del Paolo VI sono stati creati un campo da calcetto ed uno di pallavolo proprio di fronte alla

parrocchia dove già sono presenti strutture analoghe. **Che senso ha fare concorrenza all'oratorio e privare Bettola di una piazza? Meglio sarebbe stato intervenire sul parco dell'Esagono trasformandolo in luogo di aggregazione. L'Esagono è ormai diventato un punto di riferimento per i giovani di tutte le frazioni.** In quegli spazi si poteva intervenire per sistemare i campi da calcio, basket, bocce e predisporre un campo di pallavolo. Creare nuovi vialetti e posizionare ulteriori panchine, qualche tavolo con panche affinché i giovani possano vivere, condividere e rendere "abitabile" uno spazio verde. L'edificio dell'Esagono dovrebbe essere nuovamente destinato

a Centro di Aggregazione Giovanile con una supervisione dell'amministrazione comunale per linee guida di proposte ludiche, educative e di autopromozione dei ragazzi. Ma vi siete mai chiesti dove possa andare un adolescente in una domenica di pioggia d'inverno o in una serata d'estate dopo la chiusura delle scuole? Questa giunta, tristemente, ha sbandierato in questi anni solo l'aumento delle ronde della Polizia Locale e dei Carabinieri come se la repressione fosse davvero uno strumento di prevenzione. **I giovani hanno quella carica vitale e ideale che gli adulti hanno il dovere di cogliere e valorizzare. Ma come**

**può fare tutto ciò una amministrazione che sullo sport ha deciso di intervenire con l'accetta senza un reale progetto?** Dopo le incredibili dichiarazioni del sindaco, tanto sbandierate sui locali mezzi di informazione, non

**vi è stato alcun rilancio dell'attività sportiva né una attenzione al valore educativo dello sport.** L'assessore incaricato non è riuscito a mantenere una sola promessa delle tante, troppe, fatte agli operatori sporti-

vi. Possiamo confermarvi che **nulla è stato ancora fatto per l'affidamento allo Sporting L&B dei campi di calcio. Gli spogliatoi di Linate sono inagibili sebbene i fondi privati per ristrutturarli ci siano: mancano solo le autorizzazioni comunali.** La società calcistica continua a pagare un affitto al Comune per l'utilizzo del campo di San Bovio ma di fatto risulta abusiva. **Ma anche l'Olimpia Basket ci risulta essere in difficoltà per le esose richieste comunali.** In questa situazione difficile e incancrenita stupisce come l'affidamento della sola gestione calcistica del Borsellino abbia trovato una soluzione così veloce che ha del bizzarro. Già, perché al Borsellino è arrivata l'Ausonia, società seria e blasonata, ma perché proprio l'Ausonia? Dall'altra parte la gestione dei campi di bocce è affidata alla buona volontà di qualche dipendente comunale che apre e chiude l'impianto. **No, questa non è una città per giovani.** □



**SAN BOVIO** • La navetta per il Passante.

## Al via la raccolta firme

Beatrice Parodi

**C**ome preannunciato durante l'incontro della consigliera Enrica Colombo con i cittadini di San Bovio, cominciamo una raccolta firme per richiedere l'istituzione di una navetta tra San Bovio e il passante ferroviario di Segrate.

Richiediamo che venga utilizzato un mezzo tra quelli destinati al servizio *Chiamabus* per istituire un servizio sperimentale che copra l'intera giornata, perché solo così il servizio può diventare appetibile per gli utenti; una sola o poche corse al giorno, in orari limitati, non permetterebbero la corretta valutazione della reale necessità del servizio per i cittadini.

Sappiamo che se ci fosse la volontà politica sarebbe possibile dare il via alla sperimentazione in tempi brevi: sia da un punto di vista amministrativo che burocratico il progetto rientrerebbe nelle possibili variazioni delle navette ora destinate al *Chiamabus*.

Invitiamo quindi i cittadini di San Bovio a firmare in internet sui nostri siti [www.basedemocratica.it](http://www.basedemocratica.it) e [www.selpeschiera.it](http://www.selpeschiera.it) o ai banchetti che verranno organizzati sotto i portici del centro commerciale o nella piazza della chiesa. □



**INIZIATIVE** • Enrica Colombo a San Bovio.

## Un incontro utile

Sandra Linardi

**I**partecipanti all'incontro tra i cittadini di San Bovio ed Enrica Colombo sono stati molto numerosi, cosa che ha reso immediatamente evidente **la necessità che il nuovo centro civico venga messo rapidamente a disposizione** anche per le riunioni dei cittadini. Sui temi previsti per la serata c'è stato un ampio confronto e sono state fornite molte informazioni.

Sono stati indicati i luoghi su cui sorgeranno **le nuove edificazioni a San Bovio**, alle quali i residenti sono naturalmente contrari tanto che valuteranno l'opportunità di fare ricorso al TAR per chiederne la sospensione.

Riguardo al **nuovo centro civico** l'ipotesi di utilizzarlo per ampliare la scuola

d'infanzia è stata valutata negativamente e non solo perché ciò richiederebbe nuovi investimenti di ristrutturazione ad hoc: con questa scelta resterebbero senza risposte i bisogni di spazi di aggregazione e servizi per cui il centro civico era nato. Si è osservato inoltre che, come succede al Calipari a Linate, è possibile la presenza di un servizio sanitario accanto ad altri servizi.

È stata ribadita la necessità di **allargare gli spazi per le scuole**. Lavori già previsti e finanziati nel piano delle opere del 2008, ma abbandonati dalla attuale amministrazione.

Sono anche stati evidenziati i **problemi delle società sportive**, in particolare per l'indisponibilità di strutture e per i costi inammissi-



bili di quelle esistenti.

Riguardo ai **problemi di traffico** causati dai lavori sulla Rivoltana e dalla mancata programmazione di una viabilità alternativa, si è discusso sulle due possibili soluzioni:

- la già prevista bretella Microsoft-Idroscalo, per la quale basterebbe cominciare i lavori;

- la nuova bretella nel territorio di Segrate, a sud

dell'IBM, per la quale al momento ci sono solo annunci e nessuna garanzia.

Per il **trasporto pubblico** è emersa la richiesta di un collegamento con la stazione di Segrate del passante ferroviario: Base Democratica e SEL promuovono una raccolta di firme per la richiesta di istituire **una navetta San Bovio-Stazione**, con orari allineati a quelli dei treni. □

GLOBAL LOCAL • Intervista all'architetto Cassone.

# Bioedilizia a Peschiera

Alfredo Raimondo

Nota si confronta con l'architetto Andrea Cassone, progettista e direttore lavori del nuovo asilo nido di San Bovio, opera considerata all'avanguardia per l'utilizzo di tecniche e materiali legati alla Bioarchitettura.

**Chiediamo subito all'architetto cosa si intende per Bioarchitettura.**

Ho incontrato la Bioarchitettura negli anni '90 allorquando mi ha dato l'opportunità di collegare le tematiche ambientali ed ecologiche alla pratica professionale. La Bioarchitettura si distingueva, e dovrebbe oggi distinguersi, da molte discipline "sorelle" per la sua *attenzione al vivente*, al "Bios". Il suo obiettivo primario è la formazione di ambienti per la vita, attraverso criteri progettuali che facciano *uso di materiali, elementi e tecniche che non solo tutelino la salute ma siano anche occasione di benessere in senso psicofisico*. L'aspetto salute e benessere è centrale nella Bioarchitettura che si è sviluppata anche come rea-



IL NUOVO ASILO NIDO DI SAN BOVIO.

zione all'impiego di materiali, elementi e tecniche, dagli effetti poco conosciuti, in tutto il mondo occidentale, dal dopoguerra ad oggi.

Poiché l'Architettura nasce al fine di creare ambienti per l'uomo che non danneggino l'ambiente esterno e di ricercare un equilibrio "ecologico" con tutte le altre forme viventi, si può ritenere che la Bioarchitettura sia propriamente un'istanza riformatrice dell'Architettura, piuttosto che una nuova disciplina, e che funga quindi da richiamo all'Architettura contro tutte le derive tecniciste, un po' da apprendisti stregoni, degli ultimi decenni.

**Veniamo agli effetti sul territorio peschierese di questo modo innovativo di pensare l'architettura: l'asilo nido di San Bovio.**

Il progetto dell'asilo di San Bovio, per sessanta bambini, nasce come sviluppo dell'approfondimento professionale dei temi della Bioarchitettura proprio con un'attenzione particolare agli aspetti che le sono propri.

La composizione planivolumetrica dell'opera è stata ideata, sviluppata e progettata al fine di **bilanciare orientamento, superficie e volume degli spazi, in un modo attento alle esigenze dei piccoli e grandi fruitori della struttura**. Anche **la scelta di materiali, elementi e tecniche per le finiture e per gli arredi** discende dalle medesime considerazioni, con l'aggiunta poi di una **particolare attenzione ai colori**, volutamente chiari e variati di poco proprio per costituire un canovaccio rassereneante su cui poi

si possa liberamente dispiegare la vita della piccola comunità. Importante è anche *la scelta impiantistica*: gli spazi dedicati ai bambini e agli operatori non sono interessati dal passaggio di impianti a pavimento, che non siano quelli del riscaldamento. Sotto il pavimento in linoleum, ecologico, non passano cavidotti e tubazioni di alcun genere. L'impianto elettrico in particolare è posizionato sopra i m. 2,50 così come le prese sono tutte sopra 1,20 m.

L'asilo è oggi attivo solo limitatamente agli spazi interni e agli spazi di transito e accesso, in parte finiti e in parte in via di completamento, poiché l'apertura è stata anticipata per esigenze di gestione, dell'Amministrazione Comunale. Spero vivamente che presto si possa tornare a parlare delle *scelte di progettazione degli spazi esterni*, perfezionate grazie al prezioso apporto dei gestori della struttura, che le assicurano evidenzieranno ancor di più il carattere innovativo dell'opera. □



SE NON ORA QUANDO? • Adesso!!

## Laura Puppato: primariamente donna

Sandra Linardi

Non a caso è stata una donna, Concita De Gregorio, a rendere manifesta con un'intervista a Repubblica la **candidatura alle primarie di una donna: Laura Puppato**.

Naturalmente **c'è stato subito un grande impegno nell'ignorare questa candidatura**, sia da parte dei media che degli altri candidati, che non la nominano neppure. Trovo questo fatto scandaloso, altro che parità di genere di cui molti parlano a sproposito!

Solo chi ha cercato bene, e il web è di grande aiuto, ha trovato notizie su di lei: ad esempio sulla grande competenza con cui, come spesso fanno le donne che assumono incarichi di rilievo, si documenta e argomenta con dati e informazioni, atteggiamento non sempre presente tra i suoi colleghi uomini. Personalmente ritengo che la presenza di una candidata dovrebbe spingere noi donne a conoscerla meglio, e a sostenere la sua partecipazione, a prescindere dal fatto che alle elezioni primarie la si voglia votare o no.

Concludo con le parole con cui lei stessa racconta di come si è candidata: *"Cominciando dal metodo: niente trombe, niente esercito né prove di forza o polemiche. La rivoluzione in questo tempo inizia dal metodo, scompaginando le carte e non chiedendo permesso... Né giovani né vecchi, solo propositivi. Spero nelle persone e, perché no, nei sogni delle ragazze"*. □

VIA DI VITTORIO • I costi dell'inefficienza.

# La nostra Salerno-Reggio Calabria

Marco Chittò

Quella che mi accingo a raccontare è la storia di **una travagliata opera pubblica**, di cui mi sono più volte occupato, denominata **"Riqualificazione di via G. Di Vittorio"**. La racconto anche per rendere evidente ai cittadini come il mondo degli appalti pubblici sia ricco di insidie, di leggi non sempre adeguate nella difesa dell'interesse pubblico e di funzionari, oltre che di politici, che non sempre lo perseguono con la dovuta energia.

Tutto ha inizio il 5 dicembre 2008, data della consegna dei lavori. Dovevano durare 305 giorni e quindi essere completati entro il 5 ottobre 2009; invece, **tra proroghe e ritardi si è arrivati al 22 giugno 2010, con ben 246 giorni di ritardo**.

Non scherzavamo quando definivamo questo cantiere **"la nostra Salerno-Reggio Calabria"**, facendo riferimento a quei lavori interminabili e alla loro scadente qualità. Non siamo noi a dirlo, è lo stesso collaudatore nominato dalla giunta Falletta. Nella sua relazione, infatti, giudica addirittura

**inaccettabili** i passaggi pedonali sopralzati (dossi) in corrispondenza dei numeri civici 7 - 41 - 51 - 61. **Come risponde la direzione lavori?** Non decide di farli rifare come sarebbe per tutti logico. No! Decide solo di deprezzarli, pagandoli € 7.000 in meno. **Il sindaco Falletta non ha commenti** al riguardo? Ha letto la relazione di collaudo dei lavori? **Ha chiesto spiegazioni ai suoi tecnici riguardo l'inaccettabilità delle opere segnalate?** L'impresa appaltatrice è stata punita per il ritardo ma, anche in questo caso, la legge le è stata amica. Il contratto d'appalto prevede una penale dell'1 per mille al giorno, sull'importo contrattuale, pari a € 773,63 per 194 giorni, corrispondenti a € 150.084,22. La legge invece stabilisce che l'entità della penale non deve superare il 10% del valore dell'opera e quindi l'importo si riduce a € 77.362,89. Penso che questa sia una norma contraddittoria e lesiva dell'interesse pubblico!

Per concludere, veniamo ai comportamenti delle imprese e ai loro rapporti con la direzione lavori. **Anche in questo caso, si è verificato il fenomeno del subappalto di opere prevalenti**, quali strade, asfaltature, scavi ecc. Allora mi chiedo: "Se una ditta vince un appalto per realizzare una strada, perché deve subappaltare lavori proprio per la realizzazione dell'opera?" Certo, la legge lo consente entro certi limiti, ma va conside-



VIA DI VITTORIO.

rata una pratica eccezionale, non la regola. Fatto sta che la vincitrice dell'appalto è stata poi messa in liquidazione ed ha ceduto ad altri il proprio appalto. **Nessuno si era accorto di quanto stava succedendo?** Il direttore lavori ha stilato un modulo sul comportamento dell'impresa, inviandolo all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Alla domanda se avesse riscontrato anomalie nei pagamenti a terzi da parte dell'azienda appaltatrice, la risposta è stata negativa. Peccato che pochi mesi dopo sia stato smentito dalle proteste dei subappaltatori che non venivano pagati da diversi mesi. Certo, in quel periodo lui non poteva saperlo, ma poi si è premurato di aggiornare la relazione, segnalando che la ditta aveva un comportamento scorretto nei confronti dei subappaltatori? Una cosa è certa: se il risultato di un'opera, che doveva essere un fiore all'occhiello, è quello sotto gli occhi di tutti, significa che, oltre ai politici, anche qualche funzionario non ha svolto adeguatamente il proprio dovere. □

**IMPRENDITORIA** • La Cooperativa Eureka si racconta.

# L'unione (delle donne) fa la forza!

**Cecilia Surano**

**I**ncontro Eleonora Bortolotti, presidente della Cooperativa Sociale Eureka, e ho tante domande da farle perché la sua impresa, formata da donne, mi incuriosisce molto.

**Come nasce Eureka?**

Eureka è nata vent'anni fa. Eravamo tre amiche e volevamo svolgere un lavoro compatibile con la crescita dei nostri figli. L'idea iniziale era di creare una ludoteca. Abbiamo aperto la prima a San Giuliano e poi nel '96 la seconda a Peschiera; quindi il nostro legame con il territorio è molto forte e tante nostre socie abitano e lavorano a Peschiera.

Poi Eureka è cresciuta, grazie a una partnership con un'altra cooperativa (poi fusa in Eureka) che gestiva gli sportelli Informagiovani di Peschiera, Pantigliate, Mediglia e San Giuliano. Adesso operiamo in due settori: quello che nasce dalle ludoteche, allargato poi anche ai nidi e ai centri di aggregazione, e quello che si sviluppa dall'esperienza Informagiovani e che racchiude gli sportelli lavoro, immigrati e badanti. Inoltre, visto che la nostra è una cooperativa che opera in sinergia con le idee imprenditoriali delle socie, se qualcuno ha un progetto, e vuole mettersi in gioco, propone l'iniziativa. Questa verrà realizzata se risulta socialmente utile e compatibile in un'ottica economica. Per fare un esempio, adesso stiamo sperimentando un progetto per disabili, che prevede laboratori, attività nei pomeriggi, durante i weekend e le vacanze.

**E nello specifico a Peschiera?**

Per quanto riguarda Peschiera, oltre allo sportello informativo per gli stranieri, stiamo gestendo tre nidi: il Girotondo a Zelo, la Trottole a Mezzate e il nuovo nido di San Bovio.

**Qual è stato e qual è il vostro rapporto con le amministrazioni locali dei comuni in cui operate, in particolare a Peschiera?**

Dipende molto dalle persone con cui abbiamo a che fare. La nostra cooperativa è iscritta a Legacoop, quindi, pur non avendo un orientamento politico, è abbastanza chiaro il quadro in cui ci collochiamo; detto ciò possono esserci amministrazioni di destra con cui ci troviamo benissimo o di sinistra con cui non ci troviamo altrettanto bene. Ciò che conta sono l'assessore e i funzionari di riferimento: devo dire che a Peschiera in questo momento lavo-

riamo benissimo, l'assessore Bellini ha passione e intelligenza veramente rare e c'è anche un ottimo staff, diversamente da altri settori del comune di Peschiera...

**Insomma, una situazione quasi idilliaca!**

Sì, ma dipende sempre dalle persone di riferimento; per esempio quando lavoravamo con le biblioteche, collaboravamo con la Cultura e con l'assessore Enrica Colombo ci siamo sempre trovate benissimo, abbiamo ad esempio avviato l'apertura della ludoteca. Ci sono state comunque anche delle criticità nel percorso, ma coi nostri uffici di riferimento ci siamo sempre trovate molto bene, con altri invece si sono frapposti degli ostacoli.

**So che ci sono stati dei problemi per quanto riguarda la sicurezza...**

Il nido di San Bovio è il "non plus ultra", vorremmo anche realizzare un progetto, insieme all'architetto, per ricavare uno spazio esterno innovativo. Il Girotondo, nonostante l'età della struttura, non ha particolari criticità, mentre con il nido La Trottole di Mezzate ci sono dei problemi, anche abbastanza seri. Si è anche verificato un incidente provocato da un infisso che è caduto su un'ausiliaria, andando poi a finire su un tavolo. Per fortuna non è successo niente di grave, ma ci siamo presi un grande spavento. Stiamo cercando di risolvere la situazione ma noi siamo solo i gestori della struttura e non tocca a noi affrontare le manutenzioni straordinarie o le problematiche strutturali. È un problema di competenza dell'amministrazione comunale.

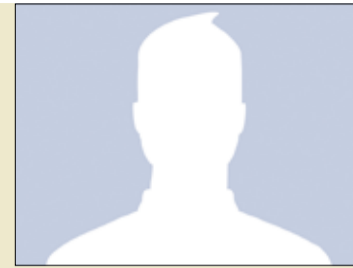
**E com'è la situazione adesso? Il Comune si sta muovendo?**

Tutti gli infissi sono stati messi in sicurezza, ma quel nido va "studiato" con maggiore attenzione...

**Per concludere, quali sono i vostri obiettivi a lungo termine?**

Abbiamo acquistato la cascina Cappuccina a Melegnano, uno spazio molto bello in cui vorremmo far partire alcuni progetti per disabili, bambini e anche un housing sociale temporaneo.

*È davvero incoraggiante sapere che, contrariamente alle "Minetti" del nostro Paese, esistono donne che si sono messe in gioco con un progetto importante e continuano a farlo con passione, a dispetto della difficile situazione politico-economica che stiamo vivendo e anche delle finestre volanti!* □



## IDONEO MA NON ASSEGNATARIO

*Pubblichiamo il post di un giovane ingegnere, che sta frequentando il primo anno della laurea specialistica, che meglio di qualsiasi altro articolo o considerazione politica e sociale,*

*evidenzia la drammatica realtà che stanno vivendo migliaia di ragazzi nel nostro paese, dove purtroppo ancora non si comprende che gli investimenti nella scuola pubblica e nella ricerca sono indispensabili per la crescita non solo economica di una nazione. Ecco possiamo dire che l'Italia, da questo punto di vista, è rimasta ancorata al millennio precedente, e nonostante il governo Monti, quello dei professori per intenderci, il futuro appare sempre più come una minaccia e non come una speranza.*

**Ora sono uno di loro. Esistiamo solo in Italia. Chi siamo? Siamo gli studenti Idonei ma non Assegnatari. Ovvero persone che hanno tutti i requisiti, sia di merito, che di reddito, per prendere la Borsa di studio dell'università, ma di fatto non ne beneficiano perché i fondi non coprono tutte le richieste. Pensavo che se Germania e Francia investono 2 miliardi (miliardi) di euro per il Diritto allo Studio, al posto dei nostri 113 milioni (milioni), un motivo ci sarà. Poi ho scoperto che siamo il terzo paese al mondo per disparità tra ricchi e poveri, ma ovviamente siamo tra gli ultimi in Europa per il riscatto sociale, cioè? Il figlio dell'operaio, deve fare l'operaio.** Stefano

**IMPRENDITORIA** • Il Centro Sportivo Gardanella.

# Investire in benessere

**Giuseppe Iosa**

**E**gidio Cafarelli e la sua famiglia sono i titolari di Gardanella Village. Lo incontro in un tardo pomeriggio di autunno e le quasi due ore trascorse a parlare sembrano un attimo. **Non vi voglio parlare di un club sportivo non più esclusivo, ma di una attività imprenditoriale della nostra città che merita di essere conosciuta e valorizzata.** In un periodo di reale crisi e contrazione dei consumi scoprire che ci sono attività in crescita che offrono lavoro (ben trenta tra dipendenti e collaboratori) con idee e progetti non è da poco. Cafarelli ha appena finito di incontrare 70 laureandi stranieri del Politecnico che faranno la loro tesi su questo centro sportivo ideando progetti, valorizzando risorse e territorio.

Sono tante le idee che l'imprenditore ha in mente: una scuola particolare per l'infanzia pensata per sviluppare lo sport già nei primi anni di vita e un centro di riabilitazione... ma mancano le autorizzazioni.

Alle tante richieste presentate alle autorità competenti, **ai tanti progetti nel cassetto, anche alle ultime osservazioni fatte al PGT, non c'è stata alcuna risposta.** Eppure, se questi progetti andassero in porto, si creerebbero almeno altri 30 posti di lavoro e altrettanti per l'indotto. *"Dopo buone idee e tanto lavoro il fatturato*

*viene di conseguenza - mi dice Cafarelli - paradossalmente in questo periodo il problema non è trovare i finanziatori. È da tempo che ho in mente di realizzare una Tennis Academy con un centro ricettivo o strutture ad uso foresteria. Ho il progetto, ho i finanziatori eppure non riesco ad avere nessuna risposta dalle autorità coinvolte, neppure da quelle locali".* Eppure se ci fosse una maggiore collaborazione tra pubblico e privato molti problemi dello sport e delle attività ricreative a Peschiera sarebbero in parte risolti.

Ma i progetti non si limitano alle attività sportive. **C'è la volontà di costruire un impianto di cogenerazione e di geotermia** per abbattere i consumi di energia e al tempo stesso trovare una soluzione ecologicamente compatibile per una struttura all'interno del Parco Sud.

All'uscita del centro, poco prima di salutarci, Cafarelli, con una punta di amarezza, mi dice: *"In realtà vorrei che lei non pubblicasse nulla. Vorrei che lasciasse lo spazio dell'articolo completamente bianco. Forse di fronte ad una pagina bianca le istituzioni capirebbero che sono state latitanti fino ad ora".*

Compito di questo giornale è raccontare. Però lo capisco. In bocca al lupo, davvero. □



IL CENTRO SPORTIVO GARDANELLA.



SPORT • La Consulta si dimette.

# Siamo al capolinea

Giuseppe Iosa

La Consulta dello Sport è decapitata. Presidente, vice presidente e direttivo si sono dimessi. Ennesima prova di come questo Comune non abbia a cuore lo sport.

Fabio Del Prete lo dice chiaramente: *“L'impressione che molti di noi hanno è che questa Amministrazione non abbia intenzione di coinvolgere le associazioni del territorio. L'ultimo esempio è il torneo di calcio e pallavolo a Bettola in occasione della festa patronale. Sarà gestito da una società calcistica di Milano”*.

Ma il problema è molto più serio e articolato. Non c'è un interlocutore con cui parlare, alle innumerevoli richieste fatte al Comune per intervenire ed investire nelle attività sportive non c'è stata alcuna risposta.

Neppure dove gli interventi prevedevano costi zero per le casse comunali.

Un vero e proprio muro di gomma quello di questa Giunta.

Eppure era stato approvato anche il progetto di una tensostruttura per un importo di 400 mila euro.

Peschiera è uno dei pochissimi comuni della provincia di Milano a non avere un regolamento per la Consulta dello Sport.

Senza regolamento è difficile che Consulta e Amministrazione riescano a dialogare in maniera proficua, senza un regolamento non si può lavorare.

Da questa necessità, nel novembre del 2011, Del Prete ha consegnato all'Amministrazione una bozza del regolamento, nel febbraio del 2012 è stato discusso e sostanzialmente approvato.

Entro marzo 2012, dopo un passaggio presso la commissione Affari Generali doveva essere approvato.

A tutt'oggi, però, ancora nes-

suna risposta.

**Quali progetti ha questa Amministrazione per lo sport? Perché non coinvolge le tante realtà del territorio? Perché ci si rivolge fuori Peschiera per cercare chi gestisca le attività e le strutture?**

Queste le domande alle quali Comune e amministratori non hanno voluto rispondere e così facendo hanno di fatto “sterilizzato” l'organo della Consulta.

Dopo tre anni di sostanziale fallimento nella collaborazione tra associazioni sportive e Comune, la decisione di dimissioni dell'intero direttivo.

Una decisione sofferta ma inevitabile, quasi come se fosse stata voluta e cercata da questa Giunta per gestire le attività senza più relazionarsi con chi lo sport lo pratica e ci si adopera gratuitamente da anni.

Ultimo, ma non per importanza, pubblichiamo una foto della



POZZANGHERA NELLA PALESTRA DI MONASTEROLO.

palestra di Monasterolo.

In questa locale piove dentro. I ragazzi si allenano e giocano nelle pozzanghere.

Continua a piovere all'interno della palestra anche dopo giorni di cielo sereno, a dimostrazione che le condizioni del tetto sono davvero precarie se l'acqua si ac-

cumula e viene colata per giorni e giorni.

Anche in questo caso, a chi scrive, risulta che gli uffici competenti del Comune siano stati avvisati. Ma senza riscontro.

**Davvero triste la situazione dello sport a Peschiera, davvero grave!** □



## STRATI GEOLOGICI D'ASFALTO DELLE NOSTRE STRADE

Attraversando la città in auto è impossibile non notare quanto siano ormai malconce le nostre strade, a partire dalle vie più battute fino alle viette più nascoste. Ma è solo percorrendola in bicicletta o a piedi, che si possono apprezzare le diverse sfumature di grigio degli strati geologici dei crateri presenti nell'asfalto, che mostrano l'inesorabile passaggio del tempo attraverso i rappezzamenti. L'estate, in genere periodo deputato ai lavori d'asfaltatura, è passata senza che nulla venisse fatto e nemmeno sono state stanziati somme per lavori futuri.

E meno male che Falletta dovrebbe essere il sindaco che sta cambiando il volto della città! Forse si intende in peggio.

Beatrice Parodi



PER INFO CARTA BENEFATTORE:  
UFFICIO SOCI IPERCOOP GALLERIA BORROMEO  
PER CARTA BENEFICIARIO:  
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI BETTOLA.

SOLIDARIETÀ • Coop e Caritas, un aiuto concreto.

## E... come Equa

Maria Teresa Badalucco

Solidarietà: questa dovrebbe essere la parola d'ordine in momenti di forte crisi economica, principio ispiratore del pensiero cristiano e dovere indelegabile sancito dalla Costituzione. Da sempre Caritas Ambrosiana è il “cantier” della solidarietà in Italia, in prima linea per rispondere alle richieste di aiuto provenienti dalle fasce più deboli della popolazione.

Incontro Enzo Casati, responsabile del centro Caritas di Peschiera Borromeo e gli chiedo informazioni sulla situazione del disagio economico nel nostro territorio. “Nell'arco di dieci anni siamo passati da circa 10 famiglie in grave difficoltà a oltre 80. Gli ultimi due anni sono sicuramente stati i più duri. Le cause più frequenti di disagio economico sono dovute alla

perdita del lavoro, ma spesso anche alle separazioni e, soprattutto negli ultimi tempi, al gioco d'azzardo. E purtroppo la forma peggiore di povertà è proprio la povertà culturale”. Si ferma un attimo, come se volesse ripercorrere con la mente tutte le storie personali che negli anni sono passati dalla Caritas di Peschiera, poi aggiunge: “Più di mille persone hanno chiesto aiuto al nostro centro, almeno 500 negli ultimi cinque anni, ma sono soprattutto i bisogni primari, i primi a dover essere soddisfatti”.

Poi apre il portafoglio e tira fuori una tessera color oro con sopra scritto: EQUA. “La conosce?” mi chiede. Io scuoto la testa e prendo tra le mani la tessera che Enzo mi porge. “È la Carta Equa, si può usare per fare la spesa nei supermercati Coop Lombardia. Con un

piccolo gesto puoi aiutare molte persone”.

Gli chiedo di spiegarmi meglio il funzionamento della carta.

“È semplice: paghi con Equa alla cassa e aggiungi l'1% (ma anche il 2% o 3% o più) di solidarietà. Ad esempio: per una spesa di 100 euro pagherai 101 e il tuo contributo sarà di 1 euro. Coop Lombardia poi raddoppia il contributo e gli importi confluiscono in un conto aperto presso Banca Etica e intestato a Caritas Ambrosiana”.

Ma come vengono ridistribuiti i fondi alle persone disagiate?

“Con i contributi di solidarietà si finanzia una seconda Carta Equa, graficamente uguale alla prima. Caritas Ambrosiana assegna a persone e famiglie inserite in programmi di aiuto. I nostri centri sul territorio definiscono il massimale di spesa delle carte dei beneficiari, valutando però singolarmente ogni caso”.

Ciò significa che con il mio contributo posso aiutare direttamente le persone bisognose del mio territorio?

“Sì, proprio così. La carta, poi, è gratuita, facile da usare perché non c'è il PIN e dura 4 anni. La si richiede direttamente allo sportello Clienti Coop, basta avere un conto corrente sui appoggiarla, mentre per la carta del beneficiario bisogna rivolgersi ai centri Caritas. Le somme versate inoltre sono deducibili”.

Pensare globalmente e agire localmente... ecco un'altra funzione di carta Equa! □

“ Dal 1966 ”

# Reginella

Calzature Abbigliamento

Via Gramsci, 2/B  
20068 Peschiera Borromeo (MI)  
Tel. 02.55302524

I GIOVANI DI NOTA • Dreaming the future.

# Campo militare a Changzhou, Cina

Jacopo Manidi

Riceviamo questo "racconto" da parte di Jacopo, che sta vivendo un'esperienza interessante come studente in Cina, grazie ad una borsa di studio vinta per merito con Intercultura. Ma il racconto non riguarda lo studio, o meglio ciò che noi riteniamo come tale, ma un modo di "vivere e formarsi" attraverso un percorso davvero singolare, e cioè l'esperienza di un diciassettenne italiano in un campo militare cinese.

Dopo sei giorni nei panni di un soldato, si ritorna a casa sani e salvi, magari con qualche acciaccio ma non così mal ridotti come tutti quanti ti avevano descritto. È stata una avventura, un'esperienza che mai dimenticherò! Prima di indossare veramente l'uniforme da militare avevo provato ad immaginare cosa mi avrebbe aspettato in quella "tremenda e faticosa" settimana: mi sentivo come un piccolo Richard Gere in "Ufficiale e gentiluomo", che avrebbe dovuto fare flessioni o correre sotto una pioggia incessante con il fango su tutti i vestiti, mentre un irato comandante gli urlava contro i peggiori aggettivi per stimolarlo a fare meglio e meglio... Gra-



zie al cielo non è andata così! Bisogna dire che per i cinesi il campo militare è una iniziativa davvero seria e importante, sia per il modo in cui viene organizzata, sia per come i ragazzi si comportano: seguire gli ordini e dare il massimo, usare tutte le proprie energie per fare il meglio e non mollare mai. Al campo militare prendono parte tutti i primini del liceo (studenti del 1997): 15 classi, più o meno 500 alunni. Così, lunedì 8 ottobre alle 6,30 arrivo alla Changzhou Senior High School, ovviamente in bici, e i miei compagni di classe mi accolgono con un applauso per il coraggio con cui ho accettato di prendere parte all'evento. Ci dividono in gruppi: ogni gruppo è costituito da una classe e ha un comandante che lo guiderà per i giorni seguenti.

Mi sono spesso chiesto mentre eseguivo gli ordini perché i

cinesi trovano veramente fondamentale questa settimana e il motivo più plausibile che ho trovato riguarda il loro rapporto con il caos, con la confusione: la maggior parte di loro non ha il senso del rispetto (noi occidentali forse abbiamo sempre pensato il contrario!). Passano con il rosso sempre, sorpassano liberamente mentre si è in coda, spingono e sbracciano sempre... essendo poi un miliardo e mezzo tutto questo si tramuta in un grosso problema!

I ragazzi erano fieri e orgogliosi di prendere parte al campo militare. Tutti quanti, a parte due mie compagne che hanno espresso al comandante quanto per loro fosse inutile l'addestramento (probabilmente esiste una questione femminile anche in Cina): queste poche parole hanno scatenato l'ira nel giovane soldato prove-

JACOPO MANIDI  
STUDENTE IN CINA.

niente dalla Mongolia Interna, e nella nostra homeroom-teacher si è tenuto un monologo di circa un'ora davanti alla squadra. Il contenuto reale mi è stato spiegato solo dopo, visto che non sono ancora in grado di riuscire a comprendere bene un discorso in cinese, però sono riuscito a leggere nei movimenti e nel tono di voce che si trattava di qualcosa di molto, molto serio per loro... Fatto sta che alla fine abbiamo ricevuto una "piccola" punizione (stare seduti sui talloni non facendo toccare le ginocchia a terra per due sere durante le lezioni, meditate gente, meditate...) e le due ragazze hanno dovuto fare pubblica ammenda davanti al gruppo.

Credo che questa mia esperienza, di partecipazione al campo militare, rappresenti quanto la Cina sia un esempio in cui la tradizione e la modernità convivono, con tutte le loro contraddizioni, ma più passa il tempo, e più essa condiziona i nostri comportamenti e il nostro modo di vivere, e più ci vorrà da parte di tutti noi uno sforzo per meglio conoscerla e costruire insieme un mondo migliore, senza chiusure e barriere, perché altrimenti perderemmo. □

LIBRI • I consigli di Nota.

## Storia di mio padre Mauro Rostagno

Daniela Bezzi

Storia di un padre: Mauro Rostagno. Un compagno che ha fatto il 68, poi seguace di Osho Rajneesh, infine un giornalista. Una figura diciamo un po' ingombrante, non solo tra i suoi ex compagni di movimento, per il modo in cui se ne è andato: morto ammazzato in terra di Sicilia, in un'imboscata, per motivi rimasti oscuri per anni e mai seriamente indagati.

Storia di un uomo, con le antenne accese, un sociologo uscito come l'ex brigatista Renato Curcio dall'Università di Trento che a un certo punto ha cominciato a raccontare quel che vedeva succedere intorno a sé dai microfoni di RTC, una TV locale non lontana dalla comunità terapeutica che aveva fondato, poco fuori Trapani. Emittente piccola ma molto seguita e perciò scomoda. Storia di un depistaggio, davvero incredibile a rivederlo ora, davvero increscioso per le troppe lacune rimaste tali: per le testimonianze archiviate o distorte, per le indagini interrotte o sviate, per le verifiche "tecniche" (per esempio balistiche) mai effettuate, o solo molti anni dopo "il fatto". Perché le indagini, le carte, le voci finalmente ripescate dal silenzio, le udienze finalmente dibattute con convinzione dal Procuratore Antonio Ingroia, dicono che si trattò di un fatto di mafia.

E storia ricostruita da una figlia, Maddalena Rostagno, ormai non più bimba, ormai anche lei madre, finalmente

libera dal risentimento che per anni si è portata dentro. Risentimento cocente non solo verso i killers, non solo per la vigliaccheria dell'imboscata, ma anche per lui, il padre. Per la nonchalance con cui in troppi momenti l'ha visto danzare la Danza della Vita. Lo scrive chiaramente Maddalena in uno dei capitoli più toccanti della sua rievocazione: "Ricordo che per diverso tempo, molto tempo, sono stata arrabbiata con lui. Che non mi aveva detto niente del pericolo che stava correndo. Che aveva rinunciato a me, a noi, per il suo lavoro. Che aveva deciso di andare avanti da solo. (...) Ricordo che per diverso tempo, molto tempo, non ho mai parlato con nessuno di lui, di quello che gli era successo; di noi, di quello che era successo a noi." È un libro che si legge con commozione questo, che la figlia Maddalena, insieme al giornalista Andrea Gentile, è riuscita dopo tanti anni a ricomporre in pubblico dentro di sé. Il 26 settembre scorso, non solo per ricordare che sono passati 24 anni da quell'assassinio rimasto impunito, ma per segnalare che c'è un processo ancora in corso (di cui nessuno parla) su quell'assassinio, il libro e l'intera vicenda sono stati riproposti all'attenzione del pubblico milanese (e non solo, visto che la sala ospitante era la Sala della Provincia di via Corridoni e tra i promotori c'era anche "Altra Provincia") con un evento giustamente intitolato "Processo alla Mafia": per ribadire la scomoda verità che ci riguarda

proprio tutti quanti, nuove e vecchie generazioni di un'Italia che nonostante i processi, i morti ogni giorno ammassati, la criminalità diffusa ormai persino ai piani alti del Pirellone, non ha mai davvero riconosciuto come "propria" la Lotta alla Mafia; per rinnovare la consapevolezza di una piovra ormai così tentacolare e pervasiva da essere arrivata, al Sud come al Nord, dentro i meccanismi di assegnazione degli appalti, nel modo di "fare business" e proporsi come "sistema" – e che sempre più, in tempi di crisi (e crisi anche del credito) può tranquillamente erogare prestiti (ma a quali condizioni!) o intermediare favori e lavoretti (ma con quali degradanti contropartite!), indisturbata.

Un libro dunque da leggere e regalare, non solo per la passione politica, vitale, umana che vi è rievocata, e che la figlia/autrice non esita a ravvivare riandando ai suoi stessi occhi di bambina, ragazzina. Ma come "libro di formazione" per tutti. Risonante di passione civile in quanto semplicemente passione per la vita. E di desiderio di un mondo nuovo, migliore, più bello, per tutti. Perché semplicemente più giusto, per tutti. □



IL SUONO DI UNA SOLA MANO. STORIA DI MIO PADRE MAURO ROSTAGNO. DI MADDALENA ROSTAGNO E ANDREA GENTILE. IL SAGGIATORE, 2012. PAGINE 288, 15 EURO.

**Nota@basedemocratica.it**

Aspettiamo i vostri consigli, segnalazioni e commenti.

**LINATE**

### Ludoteca ridotta

Trasferita dalla sede più ampia della ex scuola elementare, a causa delle infiltrazioni e dei problemi della struttura (che peraltro la Giunta avrebbe voluto trasformare in un centro diurno per disabili, ma la gara sono andate deserte), la ludoteca di Linate è ora nel Centro Civico Calipari, nella zona prima occupata dal centro di aggregazione giovanile Jumback. Lo spazio a disposizione è limitato ad un'unica sala, peraltro senza più lo sfogo del giardino esterno come nella vecchia sede. Per di più, le aperture sono state drasticamente ridotte, dimezzate, solo tre pomeriggi a settimana e nessuna attività prevista per il sabato. Questa è l'attenzione della Giunta Falletta alle famiglie linate, già colpite dall'eliminazione della gratuità dello scuolabus e ancora in attesa della riqualificazione del parco Gerosa, più volte promessa e data per imminente da questo sindaco. Ce la farà a realizzarla prima delle elezioni? Intanto lui continua imperterrito a dichiarare di aver potenziato e migliorato i servizi a Peschiera. Forse sono i linate che non se ne sono accorti?

Enrica Colombo



**BETTOLA**

### Ginnastica: non per tutti

A settembre si sono aperte le iscrizioni ai corsi AFOL ed anche quest'anno era previsto il corso di Ginnastica dolce. A differenza degli anni precedenti, in cui i corsi si svolgevano presso la Parrocchia di Bettola, da quest'anno la sede è il Centro Polifunzionale Pertini, che non sembra adatto a questo tipo di attività fisica e alla sua utenza, ma soprattutto non sembra adeguato se il numero degli iscritti è elevato. Abbiamo avuto testimonianza da un cittadino del caos indescrivibile che c'è stato la mattina del primo giorno delle iscrizioni, una corsa al banchetto delle iscrizioni che ricordava l'assalto ai forni di manzoniana memoria. Decine, forse centinaia di persone si accalcavano ai due banchetti dietro i quali delle ragazze gestivano con difficoltà la situazione, altri vagavano cercando uno spazio per la compilazione dei moduli, non c'era nessuno a cui chiedere un aiuto. In queste condizioni molti cittadini hanno deciso di tornare nel pomeriggio, pensando di trovare meno gente ed una situazione più ordinata. Nulla. Anche nel pomeriggio stessa confusione. La triste sorpresa, il giorno successivo, è che i posti disponibili erano già esauriti.

Antonio Fabiani

**LINATE**

### Manutenzioni e buche

Passando per via Archimede, a Linate, suscita stupore il fatto che lo sfalcio dell'erba venga eseguito solo a metà.

A ridosso del marciapiedi, infatti, l'erba e alcune piante infestanti crescono e invadono periodicamente il selciato, specie d'estate, restringendo la sede percorribile dai pedoni. L'impresa che ha in appalto il taglio dell'erba si limita ad un primo tratto nei pressi delle case dopo il civico 15. Per la restante parte, più della metà della via, niente. Arbusti ed erbacce hanno la meglio sul povero passante.

Dimenticanza periodica, mancati controlli da parte del Comune, oppure un appalto ridotto al lumicino, per cui si taglia l'erba solo fino a metà della via?

Se a tutto questo aggiungiamo che il selciato del marciapiede è in più punti pesantemente deteriorato e pieno di buche, data la scarsa qualità del materiale impiegato, cordoli massacrati dal transito dei trattori che accedono alla vicina campagna coltivata a mais, il quadro è davvero desolante. E le condizioni del marciapiede sul lato opposto non sono



certo migliori. La via Archimede, è bene ricordarlo, è molto frequentata dagli abitanti di Linate per raggiungere gli ambulatori del Centro Cardiologico Monzino, l'ufficio postale, la farmacia e gli altri negozi di Ponte Lambro.

A quando un intervento, signor sindaco Falletta? O vogliamo aspettare che qualcuno, magari un anziano, cada e si faccia del male per poi intervenire?

Claudio De Biaggi



**MEZZATE**

### Raccolta firme

I residenti di Bellingera e Mezzate sono contrari all'installazione del ripetitore telefonico che dovrebbe essere fatta a breve in via Resistenza al numero 43. Per questo motivo hanno promosso una raccolta firme per chiedere di non realizzare questo intervento, che sarebbe ubicato a ridosso di abitazioni, uffici e parco giochi e non lontano anche dalla scuola materna-elementare presente nella frazione. Se c'è la volontà è sicuramente possibile trovare una collocazione migliore e che accontenti le istanze dei cittadini

Wanda Buzzella



**SAN BOVIO**

### Il Grande Tranello

Finalmente il sogno si è avverato, anche io partecipo ad un reality! Diventerò famosa, potrò andare a fare i trenini in tv e le ospitate nei talk show... I provini devo averli superati "a mia insaputa", come si usa in questo Paese.

Qual è il reality? Non l'ho ancora capito, ma qui è pieno di telecamere e io mi sento al centro dell'attenzione, immagino milioni di occhi puntati su di me... magari mi nota qualche politico facoltoso ed immanicato e con due moine potrei anche aspirare ad un posto in Consiglio Regionale... COSA??? Ah, dite che tutte quelle telecamere sono spente? Si sono dimenticati di attaccare la spina? Ma non è possibile, mi hanno detto che sarebbero dovute entrare in funzione un anno fa... Dai, figuriamoci se qualcuno decide di spendere dei soldi pubblici per comprare delle telecamere "decorative", come arredo urbano non sono un granchè, dev'esserci sicuramente un errore... allora dite che è per quello che il prete in chiesa era sconcertato quando sono entrata nel confessionale e ho iniziato con: "Allora, le mie nomination per la settimana sono...".

Peccato, ero così contenta di aver già superato la cruentissima prova della settimana, ovvero: riuscire a oltrepassare incolume la terribile trappola della Rivoltana, e adesso voi mi venite a dire che quell'esperienza scioccante non faceva parte del format? E che quei figuranti con passamontagna, piede di porco e sacco sulle spalle che uscivano in punta di piedi da un appartamento non erano d'accordo con la produzione?

Insomma, quanto dovremo aspettare ancora noi di San Bovio per "andare in onda"?

Cecilia Surano

Nei supermercati **coop**  
e negli ipermercati **ipercoop**

**Cliente Conviene**

**Socio di più!**

SCONTO  
**10%**  
sui prodotti **coop** \*  
ai Clienti non Soci

SCONTO  
**20%**  
sui prodotti **coop** \*  
riservato ai  
**Soci Coop**

SCONTO  
**10%**  
SULLA SPESA\*\*  
a tutti i Soci  
**Coop Lombardia**

Se non lo sei già,  
**è il momento  
di diventare SocioCoop!**



Per maggiori informazioni rivolgiti presso l'ufficio soci.

\*Dallo sconto sono esclusi i reparti: macelleria, pescheria, gastronomia, rosticceria, forneria, pasticceria fresca, ortofrutta e i prodotti già in promozione. Offerta valida per i Soci di Coop Lombardia, Coop Liguria e Novacoop.  
\*\* Sconto valido per una sola spesa, scontrino max € 1.000,00, per spese superiori a questo importo lo sconto sarà sempre di € 100,00. Sono esclusi dal totale della spesa farmaci e prodotti in vendita nel reparto coop salute, periodici quotidiani e riviste, libri, contributi economici sui premi, ricariche (telefoniche e tv, satellitari e digitale terrestre), bollette, carte e confezioni regalo (gift card e smart box).

**COOP LOMBARDIA**

**FINO AL 7 NOVEMBRE 2012**

**ipercoop**

**Galleria Borromea**  
SHOPPING CENTER

Via della Liberazione, 8  
20068 Peschiera Borromeo (MI)

## Contributo a Nota

Informiamo tutti i cittadini che ogni sabato mattina, presso il **Gazebo di Nota**, situato in via Matteotti angolo via Moro, è possibile, versando un contributo minimo di 3 euro al nostro giornale, ricevere in regalo un libro usato a scelta. Per voi i nostri libri più amati.

*La redazione*

